

Mercoledì, 11 novembre 2009

“La legge e la grazia”

Ebrei 10:1-18- “La legge, infatti, possiede solo un'ombra dei beni futuri, non la realtà stessa delle cose. Perciò con quei sacrifici, che sono offerti continuamente, anno dopo anno, essa non può rendere perfetti coloro che si avvicinano a Dio. Altrimenti non si sarebbe forse cessato di offrirli, se coloro che rendono il culto, una volta purificati, avessero sentito la loro coscienza sgravata dai peccati? Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati; perchè è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati. Ecco perchè Cristo, entrando nel mondo disse: “Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo; non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: “Ecco, vengo” (Nel rotolo del libro è scritto di me) “per fare o Dio, la tua volontà”. Dopo aver detto:

“Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti, né sacrifici per il peccato” (che sono offerti secondo la legge), aggiunge poi: “Ecco, vengo per fare la tua volontà.” Così, egli abolisce il primo per stabilire il secondo. In virtù di questa “volontà” noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre. Mentre ogni sacerdote sta in piedi ogni giorno a svolgere il suo servizio e offrire ripetutamente gli stessi sacrifici che non possono mai togliere i peccati, Gesù, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è seduto alla destra di Dio, e aspetta soltanto che i suoi nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi. Infatti con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati. Anche lo Spirito Santo ce ne rende testimonianza. Infatti, dopo aver detto: “Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, metterò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti”, egli aggiunge: “Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità.” Ora, dove c'è perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato.”

La volta scorsa abbiamo parlato dell'antico patto e abbiamo detto che era basato sulla legge, l'uomo se voleva essere nel giusto rapporto con Dio, doveva rispettare la legge. L'antico patto quindi si basava sull'osservanza della legge, quindi sul fare o non fare qualcosa davanti a Dio. Possiamo dire che nell'antico patto, Dio si basava sul comportamento dell'uomo nei confronti della Sua legge, quindi possiamo dire che Dio guardava se

l'uomo si comportava secondo la legge. E vediamo che nel versetto 1 di questo brano, dice che la legge infatti possiede solo un'ombra dei beni futuri. Il sistema legale quindi, era un sistema debole, questo è evidente dalla necessità di ripetere continuamente i sacrifici, perchè abbiamo visto che in continuazione ogni anno il sacerdote doveva offrire questo sacrificio. Quindi vuol dire che era un sistema debole, perchè non si arrivava mai ad un completo perdono, continuamente bisognava offrire sacrifici. Poi continua questo versetto dicendo: “Con quei sacrifici che sono offerti continuamente anno dopo anno, essa, la legge, non può rendere perfetti coloro che si avvicinano a Dio.” Questo dimostra che l'uomo non era capace di soddisfare le richieste di Dio, quindi non era possibile per l'uomo riuscire a rispettare tutta la legge e soddisfare in modo perfetto quello che Dio richiedeva. I sacrifici quindi non erano in grado di rendere perfetti i credenti liberandoli una volta per tutte dal peccato.

Diciamo che la coscienza delle persone non era mai in pace completa perchè comunque continuamente c'era questo sacrificio da offrire, quindi non c'era un perdono completo, eterno e perfetto. Quindi continuamente l'uomo sbagliava e continuamente doveva fare questi sacrifici per espiare il peccato. Al verso 2 dice: “Se le offerte fossero in grado di assolvere le persone, queste avrebbero smesso di offrire sacrifici ogni anno”, quindi se effettivamente questi sacrifici potevano togliere definitivamente il peccato dalle persone, allora l'avrebbero fatto una volta e poi non l'avrebbero fatto più. Quindi questo sistema, invece di dare pace alle coscienze, risvegliava ogni anno il senso del non essere a posto con Dio. Quindi l'uomo continuamente si rendeva conto di non essere a posto con Dio e al verso 3 dice: “Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati.” Quindi qui sta dicendo che questo peccato non si poteva espiare in un modo completo, eterno e perfetto, ma ogni anno questi sacrifici piuttosto ricordavano alle persone che avevano bisogno di Dio e di perdono perchè non erano a posto con Dio. Quando noi cerchiamo di essere in pace con Dio facendo delle buone opere, ci ritroviamo nella stessa condizione di questi credenti dell'antico patto, perchè continuamente cerchiamo di fare qualcosa di buono per avere l'approvazione di Dio, però alla fine la nostra coscienza non è mai a posto, continuamente abbiamo questa incertezza se siamo perdonati o meno, se siamo salvati o meno, se Dio è contento di noi oppure no. Questo succede perchè il nostro peccato non può essere espiato in questo modo, noi non possiamo fare delle opere e pensare che Dio in base a queste opere, dia la sua approvazione oppure no. Non è per le opere che noi possiamo guadagnarci la salvezza. E

continuamente se rientriamo in questo sistema di opere, ci renderemo conto che non c'è mai una fine, più facciamo e più non sappiamo se Dio veramente gradisce. Quindi c'è sempre un senso di incertezza e in Galati 3:24- **“Così la legge è stata come un precettore per condurci a Cristo, affinché noi fossimo giustificati per fede.”** Paolo qui dice che la legge non era il piano completo di Dio, Lui aveva stabilito questo sistema dei sacrifici, ma non era una cosa definitiva perchè aveva in vista qualcosa di veramente perfetto e di eterno che era il sacrificio di Cristo. Quindi la legge è stata come un precettore per portarci a Cristo. Questo sistema dei sacrifici era stato istituito da Dio, ma non era la sua intenzione definitiva, perchè aveva già in piano il sacrificio perfetto di Gesù. Infatti se ci pensiamo è assurdo pensare che Dio si compiacesse del sangue degli animali che venivano offerti, è assurdo pensare che Dio provasse in un certo senso piacere in questo sangue che veniva offerto. Infatti vediamo in Ebrei 10:6- **“Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo, non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.”** Quindi i sacrifici non erano quello che effettivamente Dio desiderava veramente in un modo definitivo, perchè Lui voleva che l'uomo fosse a posto una volta per tutte davanti a Lui. Oltretutto questi credenti dell'antico patto, offrivano i sacrifici pensando anche che dei riti, potessero renderli graditi a Dio. Loro pensavano che offrendo questi animali in sacrificio, potessero essere graditi a Dio, e quando noi facciamo delle opere buone con lo scopo di guadagnarci il favore di Dio, stiamo in pratica pensando che a Dio bastino dei riti, delle cerimonie, in sostanza pensiamo che a Dio bastino degli atti esteriori che noi facciamo verso di Lui.

Leggiamo una parabola in Matteo 18:23-27- **“Perciò il Regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Avendo cominciato a fare i conti, gli fu presentato uno che era debitore di diecimila talenti. E poiché quello non aveva i mezzi per pagare, il suo signore comandò che fosse venduto lui con la moglie e i figli e tutto quanto aveva, e che il debito fosse pagato. Perciò il servo gettatosi a terra, gli si prostrò davanti, dicendo: “Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto.” Il signore di quel servo, mosso a compassione, lo lasciò andare e gli condonò il debito.”** Questa è una bellissima parabola che ci mostra esattamente quello che Dio fa con chiunque va a lui per ricevere la grazia e il perdono. Vediamo la storia di un padrone che fa i conti con un servo e scopre che questo servo gli deve diecimila talenti. Questo servo però non era in grado di restituire una somma così alta così questo padrone decreta la sua condanna e decide di vendere lui, sua moglie i figli e tutto quello

che possedeva, così lui si sarebbe preso i soldi che gli doveva. Questo servo però va a chiedere di poter rientrare con il suo debito, al giorno d'oggi potremmo dire che gli chiede di poter fare un pagamento a rate, e il padrone prova compassione per questo servo e gli condona l'intero debito. Il padrone non accetta il pagamento a rate, ma gli condona tutto il debito. Questo illustra benissimo quello che Dio fa con chiunque va a chiedere la sua grazia, il suo perdono. Noi siamo debitori nei confronti di Dio a causa del peccato, e se andiamo a Dio cercando di rimediare al nostro debito facendo delle buone opere, Dio non accetterà un pagamento di questo genere, ma piuttosto ci dirà: “Io voglio condonare tutto il tuo debito, non voglio che tu passi tutta la vita a pagare le rate di questo debito che hai nei miei confronti, tu non sei in grado di saldare il tuo debito, quindi io te lo condono interamente perdonandoti, facendoti questa grazia.” Quindi se noi andiamo a Cristo in questo modo, rendendoci conto di avere un grosso debito nei confronti di Dio, e rendendoci conto che non siamo in grado di pagare questo debito, perchè è un importo troppo alto, allora Cristo cancellerà ogni nostro peccato. Quindi la somma che noi dobbiamo pagare, è troppo alta, non possiamo pensare di riuscire a ripagare questo debito che abbiamo nei suoi confronti. Il padrone nella sua grazia ha dato molto di più di quello che il servo ha chiesto, ha dato il completo perdono, lo ha liberato completamente dal suo debito. E questo è quello che succede con Dio se noi vogliamo veramente andare a Lui e ricevere questa grazia. Quindi Dio, ha scelto Gesù per permettere all'uomo di essere salvato, ha scelto Gesù non le buone opere, le offerte, i sacrifici che noi possiamo fare, quindi solo chi va a Cristo è accettato davanti a Dio. Questo da anche pace alla nostra coscienza perchè Dio non gradiva le offerte i sacrifici, gli olocausti, ma quello che desidera è che il cuore dell'uomo vada a Lui, non delle cose che noi facciamo sperando di ottenere questo perdono. Dio vuole il nostro cuore non degli atti esteriori. Infatti in Ebrei 10:10- **“In virtù di questa “volontà” noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre.”** Quindi Dio ha dato sulla croce Gesù, proprio perchè ci fosse un'offerta fatta una volta per sempre. Oggi noi non abbiamo sangue di tori o di capri, ma abbiamo il sangue di Gesù che ha versato sulla croce, e questo gesto, ha un valore eterno ed è perfetto così chiunque si avvicina a Cristo, può chiedere perdono dei propri peccati ed essere certo che Dio perdona, appunto per il sacrificio di Gesù. E in Geremia 31:31- **“Ecco, i giorni vengono,” dice il Signore, “in cui io farò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda;”** Questo patto è qualcosa di interiore, non di esteriore,

infatti al versetto 33 dice: **“Questo è il patto che farò con la casa d'Israele, dopo quei giorni”, dice il Signore: “Io metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò sul loro cuore, e io sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo.”** Quindi chi va a Cristo ha la certezza di un perdono eterno, e vediamo che Dio aggiunge al versetto 34:- **“Poichè io perdonerò la loro iniquità, non mi ricorderò del loro peccato.”** Quindi se noi andiamo a Dio attraverso il sangue di Gesù, non con le nostre offerte, allora siamo perdonati, Dio perdona e non ricorderà più il nostro peccato. Quindi il nuovo patto è un patto di grazia, non è basato sulla legge o sulle opere, ma è basato solamente sulla grazia. E grazia significa proprio favore immeritato, cioè Dio ci fa un favore che noi non ci meritavamo e che in ogni caso non avremmo mai potuto meritarcene in alcun modo. Questo perchè il sangue di Gesù lo ha meritato per noi, Dio ha mandato Gesù per essere meritevole al posto nostro. In Tito 3:7, dice che siamo giustificati dalla sua grazia, quindi in nessun posto vedremo che magari siamo giustificati perchè facciamo delle buone opere, perchè cerchiamo di seguire la religione o la legge, ma perchè siamo giustificati per la sua grazia e perchè crediamo che il sacrificio di Cristo è perfetto e che è sufficiente per perdonare tutti i nostri peccati. La grazia quindi consiste in questo: il perdono definitivo, gratuito dei peccati, quindi noi non dobbiamo ripagare in qualche modo per avere la salvezza, ma è un dono gratuito, basta che chiediamo il perdono per il sangue di Gesù e Dio ci perdona gratuitamente, condona il nostro peccato come abbiamo visto nella parabola. Quindi Cristo ha già pagato per i nostri peccati, noi dobbiamo accettare questa grazia, la dobbiamo ricevere e vediamo in Giovanni 1:17- **“Poichè la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo.”** Quindi la legge l'abbiamo ricevuta da Mosè, ma la grazia, quindi il perdono, la misericordia, la verità, sono venute per mezzo di Gesù Cristo. Quindi oggi Dio ci perdona gratuitamente non dobbiamo fare niente di meritevole per avere questo perdono, ma semplicemente la fede in Gesù, questo ci basta per meritare in un certo senso questo perdono. Poi vediamo in Galati 3:2-3- **“Questo soltanto desidero sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito per mezzo delle opere della legge o mediante la predicazione della fede? Siete così insensati? Dopo aver cominciato con lo Spirito, volete ora raggiungere la perfezione con la carne?”** E poi prosegue dal versetto 10- **“Infatti tutti quelli che si basano sulle opere della legge sono sotto maledizione; perchè è scritto: “Maledetto chiunque non si attiene a tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica. E che**

nessuno mediante la legge sia giustificato davanti a Dio è evidente, poiché il giusto vivrà per fede. Ma la legge non si basa sulla fede; anzi essa dice: “Chi avrà messo in pratica queste cose, vivrà per mezzo di esse.” Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo **divenuto maledizione per noi.** Quindi attraverso la legge dice Paolo, noi non possiamo meritarcì la salvezza, solo attraverso la fede in Gesù che ci ha riscattati da questa maledizione della legge, è diventato Lui maledizione per noi, così noi possiamo invece accedere a questa grazia, a questa salvezza. E' solo attraverso la fede in Gesù che noi possiamo accedere a questa grazia che diventa definitiva e completa. Sempre in Galati 3:24-26- **“Così la legge è stata come un precettore per condurci a Cristo affinché noi fossimo giustificati per fede. Ma ora che la fede è venuta, non siamo più sotto precettore; perché siete tutti figli di Dio per la fede in Cristo Gesù.”** Quindi chi crede in Gesù, è figlio di Dio, non possiamo avvicinarci a Dio in un altro modo, solo attraverso la fede del sacrificio espiatorio che Cristo ha compiuto sulla croce. Ora che sappiamo questo, possiamo andare a Gesù con fede, chiedendo il perdono, ricevendo questa grazia e sapendo che Lui ci perdona. E vediamo in Ebrei 10:18- **“Ora, dove c'è perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato.”** Quindi una volta che noi andiamo a Cristo, e chiediamo il perdono dei peccati attraverso il suo sangue, Lui ci perdona sicuramente, non c'è più bisogno che noi facciamo della offerta per questo peccato per ricevere questa grazia. Una volta che Dio ci perdona, possiamo stare certi, essere in pace che Dio ci ha perdonati. Questo è il nuovo patto di grazia, non più delle opere che dobbiamo compiere, ma fede nel sangue di Gesù che ci permette di ricevere questa grazia, questo perdono e questa salvezza.

Ewa Princi